

Ss. Marcellino e Pietro (memoria facoltativa)

GIOVEDÌ 2 GIUGNO

IX settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (CAMLADOLI)

*O Cristo,
splendore del Padre,
o luce di ogni mattino,
sorgente di nuova speranza,
a te si rivolge il creato
cantando.*

*Rinnova la gioia nei cuori,
effondi sul mondo la pace,
o sole d'amore infinito,
a te nostra unica fonte
veniamo.*

*A te, Salvatore del mondo,
al Padre, sorgente di vita,
al dono che è fuoco d'amore
sia lode infinita
nei secoli eterni.*

Salmo CF. SAL 111 (112)

Beato l'uomo che teme
il Signore
e nei suoi precetti
trova grande gioia.

Spunta nelle tenebre,
luce per gli uomini retti:
misericordioso,
pietoso e giusto.

Egli non vacillerà in eterno:
eterno sarà il ricordo del giusto.
Sicuro è il suo cuore, non teme.
Egli dona largamente ai poveri,
la sua giustizia rimane
per sempre,
la sua fronte si innalza
nella gloria.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Il primo [comandamento] è: “Ascolta, Israele! Il Signore nostro Dio è l'unico Signore; amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore”»
(Mc 12,29-30).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Infondi in noi il tuo amore, o Signore.**

- Signore, noi desideriamo amarti con tutto il nostro cuore: trasforma il nostro cuore in tempio del tuo Spirito perché in esso possa ardere incessantemente il fuoco del tuo amore.
- Signore, noi desideriamo amarti con tutta la nostra mente: conforma i nostri pensieri a quelli del tuo Figlio perché siano sempre in sintonia con la tua volontà.
- Signore, noi desideriamo amarti con tutta la nostra forza: vieni in soccorso alla nostra debolezza e rendi salda la nostra volontà perché scegliamo sempre ciò che ti è gradito.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 24 (25),16.18

Volgiti a me, Signore, e abbi misericordia,
perché sono triste e angosciato;
vedi la mia miseria e la mia pena
e perdona tutti i miei peccati.

COLLETTA

O Dio, che nella tua provvidenza tutto disponi secondo il tuo disegno di salvezza, allontana da noi ogni male e dona ciò che giova al nostro vero bene. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 2TM 2,8-15

Dalla Seconda lettera di san Paolo apostolo a Timòteo

Figlio mio, ⁸ricòrdati di Gesù Cristo, risorto dai morti, discendente di Davide, come io annuncio nel mio Vangelo, ⁹per il quale soffro fino a portare le catene come un malfattore. Ma la parola di Dio non è incatenata! ¹⁰Perciò io sopporto ogni cosa per quelli che Dio ha scelto, perché anch'essi raggiungano la salvezza che è in Cristo Gesù, insieme alla gloria eterna. ¹¹Questa parola è degna di fede: Se moriamo con lui, con lui anche vivremo; ¹²se perseveriamo, con lui

anche regneremo; se lo rinneghiamo, lui pure ci rinnegherà; ¹³se siamo infedeli, lui rimane fedele, perché non può rinnegare se stesso. ¹⁴Richiama alla memoria queste cose, scongiurando davanti a Dio che si evitino le vane discussioni, le quali non giovano a nulla se non alla rovina di chi le ascolta. ¹⁵Sfòrzati di presentarti a Dio come una persona degna, un lavoratore che non deve vergognarsi e che dispensa rettamente la parola della verità. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 24 (25)

Rit. Fammi conoscere, Signore, le tue vie.

⁴Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.

⁵Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza. **Rit.**

⁸Buono e retto è il Signore,
indica ai peccatori la via giusta;
⁹guida i poveri secondo giustizia,
insegna ai poveri la sua via. **Rit.**

¹⁰Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà
per chi custodisce la sua alleanza e i suoi precetti.

¹⁴Il Signore si confida con chi lo teme:
gli fa conoscere la sua alleanza. **Rit.**

CANTO AL VANGELO CF. 2TM 1,10

Alleluia, alleluia.

Il salvatore nostro Cristo Gesù ha vinto la morte e ha fatto risplendere la vita per mezzo del Vangelo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 12,28B-34

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ²⁸si avvicinò a Gesù uno degli scribi e gli domandò: «Qual è il primo di tutti i comandamenti?». ²⁹Gesù rispose: «Il primo è: “Ascolta, Israele! Il Signore nostro Dio è l’unico Signore; ³⁰amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza”. ³¹Il secondo è questo: “Amerai il tuo prossimo come te stesso”. Non c’è altro comandamento più grande di questi». ³²Lo scriba gli disse: «Hai detto bene, Maestro, e secondo verità, che Egli è unico e non vi è altri all’infuori di lui; ³³amarlo con tutto il cuore, con tutta l’intelligenza e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso vale più di tutti gli olocausti e i sacrifici».

³⁴Vedendo che egli aveva risposto saggiamente, Gesù gli disse: «Non sei lontano dal regno di Dio».

E nessuno aveva più il coraggio di interrogarlo.

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Fiduciosi nella tua misericordia, Signore, ci accostiamo con doni al tuo santo altare, perché il mistero che ci unisce al tuo Figlio sia per noi principio di vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 16 (17),6

**Innalzo a te il mio grido e tu mi rispondi, o Dio;
tendi a me il tuo orecchio, ascolta le mie parole.**

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che ci hai nutriti con il corpo e il sangue del tuo Figlio, guidaci con il tuo Spirito, perché non solo con le parole, ma con le opere e la vita possiamo renderti testimonianza e così entrare nel regno dei cieli. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Una parola che apre all'ascolto e all'amore

Dopo l'ingresso in Gerusalemme, l'evangelista Marco ci presenta tre gruppi di persone che interrogano Gesù, più desiderose di «coglierlo in fallo nel discorso» (Mc 12,13) che di confrontarsi sinceramente con lui per scoprire la sua vera identità. Capi dei sacerdoti e anziani, erodiani, farisei e sadducei rivolgono a Gesù

domande piene di tranelli, domande dietro le quali si nasconde l'ipocrisia di chi non vuole lasciarsi raggiungere da quella parola di Dio che ha la forza di smascherare ogni falsità e spezzare la durezza che avvolge il cuore. Ma alla fine di queste «vane discussioni, le quali non giovano a nulla se non alla rovina di chi le ascolta» (2Tm 2,14), ecco che Gesù incontra uno scriba che è sinceramente incamminato sulla via della verità. Il dialogo che intesse con Gesù rivela un cuore che è in ricerca, un cuore che desidera trasformare in vita quella parola che custodisce la volontà di Dio e ne rivela l'amore. E Gesù sa riconoscere quando un cuore è veramente in ascolto, ed è per questo che accetta di rispondere alla domanda dello scriba.

La domanda è molto semplice e, allo stesso tempo, essenziale per un autentico rapporto con Dio: «Qual è il primo di tutti i comandamenti?» (Mc 12,28). Le dieci parole della Legge, la lunga serie di precetti che costituiscono la tradizione mosaica, la ricchezza di ogni parola contenuta nella Scrittura sono importanti per camminare secondo la volontà di Dio: tutto comunica quell'amore e quella vita che Dio vuole donare all'uomo. Ma c'è qualche parola, c'è un comandamento che riassume tutto, fonda tutto, illumina tutta la «Legge e i profeti»? C'è una parola che deve essere tenuta sempre viva nel cuore, richiamata alla memoria (cf. 2Tm 2,14), posta sotto lo sguardo per non smarrire la strada che conduce alla vita? Ecco la risposta di Gesù a questo interrogativo: «Il primo [comandamento] è: "Ascolta, Israele! Il Signore nostro

Dio è l'unico Signore; amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore [...]. Il secondo è questo: "Amerai il tuo prossimo come te stesso"» (Mc 12,29-31). Gesù non è preoccupato anzitutto di precisare un elenco di comandamenti da cui si può ricavare quale sia il primo e il più importante. Gesù indica anzitutto un atteggiamento che permette di discernere il significato profondo di ogni parola di Dio, di ogni precetto della Legge. È l'atteggiamento dell'ascolto: «Ascolta, Israele!». Solo un cuore che ascolta, disponibile a ricevere da ogni parola il dono della vita, di scoprire in ogni parola il volto di Dio, avrà la capacità di discernere ciò che è essenziale e ciò che fonda ogni scelta. Di conseguenza il primo comandamento non è quello posto all'inizio di un elenco, ma quello che diventa il fondamento, la qualità, il senso di tutto. E per Gesù ciò che permette di vivere sempre in sintonia con il volere di Dio è il riconoscere il primato del suo amore, un amore che investe la totalità della vita. Questa è davvero la Parola che «vale più di tutti gli olocausti e i sacrifici» (12,33), che sta alla radice del nostro agire e del nostro essere, la Parola che sa unificare tutta la complessità della nostra esistenza (cuore, anima, forze, mente), che sa orientare tutte le nostre potenzialità verso l'infinito (Dio stesso) e sa renderle vere attraverso la mediazione della nostra carne (il fratello). Il comandamento dell'amore comporta sempre due dimensioni che non si possono separare, l'amore di Dio e l'amore del prossimo. Tuttavia c'è una priorità, e questa è data all'amore di Dio. Non solo per il fatto che l'amore

di Dio comporta una esclusività e una radicalità, ma soprattutto perché l'amore di Dio è il fondamento autentico dell'amore per il prossimo e quest'ultimo, diventando la verifica concreta dell'amore di Dio, rimanda continuamente ad esso. Camminare alla luce di questa Parola ci avvicina sempre di più al regno di Dio.

Quando ci sforziamo di amare, o Signore, non siamo lontano dal regno dei cieli. Quando ci lasciamo amare da te, siamo entrati nel tuo regno. Quando lasciamo che sia tu stesso ad amare in noi, allora abbiamo preso dimora nel regno dei cieli.